

Il sonoro

lunedì 23 ottobre 2017 14:32

Storia

- Il cinema è muto (o quasi) fino al 1926.
- 1926: Don Juan, primo lungometraggio sonoro (senza dialogo).
- 1927: Il cantante di Jazz, primo lungometraggio parzialmente parlato.
- 1928: The Lights of New York, primo lungometraggio interamente parlato.
- 1932-1935: si compie il passaggio al sonoro.
- Fino al 1952 il sonoro è monofonico (un solo canale da dietro lo schermo), su colonna ottica.
- Fantasia (1940): esperimento stereofonico.
- Anni '50: si introducono sistemi stereofonici magnetici (Cinerama, CinemaScope, Todd-AO), insieme agli schermi panoramici.
- Anni '70: la rivoluzione del Dolby Stereo.
- Anni '90: sonoro digitale (Dolby Digital, DTS, SDDS); si impone la configurazione 5.1 (5: sinistra, centro, destra, surround sinistro, surround destro; .1: basse frequenze).
- Oggi ci sono sistemi con ancora più segnali, anche dall'alto (v. Dolby Atmos).

Sonoro filmico

Visivo e sonoro:

- Messa in scena (regia, recitazione, scenografia, costumi, trucco)
- Messa in quadro (fotografia)
- Messa in serie (montaggio)
- Messa in banda

Colonna sonora: il sonoro del film

In ambito tecnico, infine, la colonna sonora è l'area della pellicola cinematografica in cui è registrato il suono. Per musica di sottofondo, nota anche come BGM (BackGround Music), s'intende invece la partitura solo strumentale della colonna sonora musicale: quest'ultima ricomprende anche le eventuali canzoni.

Nel cinema professionale si usa lavorare su tre colonne separate: su un insieme di dialoghi, su un insieme di effetti e sulla musica.

Da queste tre colonne separate poi nasce la colonna sonora complessiva.

La colonna sonora dei dialoghi di solito presenta una presa diretta: le voci degli attori o delle attrici vengono girate nelle riprese. Oppure, con la sigla adr, vengono indicati tutti quei dialoghi doppiati in postproduzione.

La colonna degli effetti di solito è costituita da rumori, di solito si tende a fare la distinzione fra rumori e ambienti. I rumori sono elementi specifici, mentre gli ambienti sono un insieme di rumori legati al contesto della scena in cui si svolge l'azione.

La musica può essere scritta per un film o selezionata fra brani esistenti.

Terminologia

Montaggio sonoro: messa in serie di suoni, montaggio in post produzione.

Missaggio: miscelare vari suoni gestendone diverse componenti (volume, riverberazione, posizionamento stereofonico ec...)

Sound design: la forma sonora del film nel suo complesso; anche la creazione di suoni particolari

Sincronizzazione: l'abbinamento fisso di una colonna sonora a quella visiva

Post- sincronizzazione: aggiunta in post produzione di suoni assenti dalla presa diretta (es. doppiaggio)

Cos'è il cinema muto?

Per capire il cinema sonoro dobbiamo chiarire alcune cose sul cinema muto grazie a Rick Altman (1996) vengono confutate queste tre tesi della storiografia:

- Epoca del muto è un singolo periodo omogeneo.
- Gli anni 20 costituiscono il modello del suono nel cinema muto
- La musica nel muto deriva da quella del teatro dell'ottocento

Il cinema non è mai stato muto, c'era sempre un'orchestra accompagnata da un imbonitore e il periodo del muto non è ovviamente mai stato omogeneo. Le prove che favoriscono questa tesi sono la presenza di musica all'inaugurazione del cinematografo Lumière e di un pianoforte nei luoghi di proiezione.

I contemporanei non definivano i film muti.

La musica doveva coprire il rumore del proiettore.

La musica offre naturalezza, la sua assenza sarebbe inaccettabile.

Profilo storico: USA

Fine 800, Thomas Edison: "mi è venuta l'idea che sia possibile escogitare uno strumento di fare per l'occhio ciò che il fonografo fa per l'orecchio" kinetophone

1925: Warner Bros. Si interessa al suono sincronizzato per motivi economici

1926: dall'accordo tra Warner Bros e Western Electric nasce il vitaphone: traccia sonora su disco sincronizzato: sound-on-disc

6 Agosto 1926, New York: 8 vitaphone preludes, poi Don Juan (solo musica e rumori)

1927: il cantate di Jazz, il primo lungometraggio talkie: musica, alcuni rumori e qualche dialogo.

1927: Fox Film Corporation inaugura il Movietone, sistema che ricorre alla colonna sonora ottica a densità variabile stampata su una pellicola (sound on film), con cui realizza solo notiziari (Movietone News)

Settimo cielo: primo lungometraggio movietone

RCA presenta il photophone (ad area variabile), soppiantato da un simile sistema sound-on-film Western Electric.

1928: The lights of New York: primo film interamente parlato (Vitaphone)

1929: tutte le case sono convertite al sonoro

Si passa a un sistema doppio di sound-on-film: suono registrato su apparecchio sincronizzato separato dalla cinepresa.

La voce di alcuni/ e attori/attrici di successo creava problemi quindi alcune star vedono la fine della loro carriera.

Diviene presto possibile missare le tre colonne registrate separatamente, prima però i suoi andavano registrati tutti insieme durante le riprese.

Le tecniche utilizzate furono:

Multiple-camera shooting (1928-1931), poi abbandonata.

1931: tecniche di riproduzione del rumore.

1932: compimento passaggio al sonoro (1935 ca. nel resto del mondo)

1933: il messaggio diventa normale.

Storia dei Microfoni:

Inizialmente omnidirezionali

Primi anni 30: bidirezionali.

1936: unidirezionali

Versioni multiple

Quando i film erano muti non c'era il problema della barriera culturale. Quando non esisteva ancora il doppiaggio si ricorse all'invenzione delle invenzioni multiple.

Il Sonoro è stato monofonico fino al 1952. Alcuni esperimenti sporadici di stereofonia, spec. Fantasia (1940)

Profilo storico: L'Italia

1930: il produttore Stefano Pittaluga inaugura gli stabilimenti Cines usando il photophone.

7 Ottobre, Roma: La canzone dell'amore, primo film sonoro italiano.

Il problema che ci fu in Italia per la transizione al sonoro è legato a motivi economici e ideologici (direttive del regime fascista sui film stranieri).

Profilo storico: Germania

Anni 20: sistema sound on film a densità variabile Tri ergon.

1928: Tobis (sindacato del film sonoro) per installare tri ergon nei cinema

La Germania acquisisce una posizione dominante in Europa, da cui scontrò con gli USA

1930: conferenza a Parigi: tedeschi e americani decidono di dividersi il mercato mondiale in base ai diritti sui brevetti

1932: cessazione di tale accordo

1936: secondo accordo analogo, durato 3 anni.

Profilo storico: Francia

Successo film sonori USA spinge a produrre film tuttavia a Londra e a Berlino per la carenza di strumenti.

Filiale Tobis Klangfilm a Parigi produce molti film

A Joinville la Paramount apre studi per produrre versioni multiple

1932: tali studi convertiti in centro di doppiaggio internazionale

Profilo storico: Russia

1929: due inventori completano ciascuno un sistema di sound on film (tagefon e shorinfon)

1930: primi film sonori russi

Profilo storico: Giappone

Ultimo paese importate a convertirsi a causa del benshi. Persona che recitava dal vivo durante la proiezione dei film, sia suoni che battute degli interpreti.

Nel 1936 un quarto dei film giapponesi era muto.

Profilo storico: Svezia

Sven Berglund inventa un dispositivo sonoro di notevole qualità, tuttavia double system e necessitante di due proiettori, perciò non ha successo.

Teoria a favore del muto

La riflessione teorica nell'epoca del muto era centrata su due punti:

-l'opportunità della presenza dei suoni, presto accettata.

-La qualità dell'accompagnamento musicale.

Musica e rumori possono distrarre

Attenzione al tono e al genere

Integrare musica colta e musica popolare

Ruolo dell'organista e del direttore musicale nelle grandi sale

Improvvisazione: ostacolo all'evoluzione del cinema narrativo?

Testi aperti, non chiusi: variazioni quantitative e qualitative.

Teoria a favore del sonoro

Due posizioni teoriche generali:

Sonoro sì: esso aggiunge potenzialità al cinema

Sonoro no: esso snatura il cinema, che è arte visiva.

Sergej Ejzenstejn, Vsevolod Pudovkin, Grigori Aleksandrov: manifesto all'asincronismo, 1928

Questi tre cineasti russi scrivono un manifesto in cui dicono che il sonoro è la risorsa eccezionale purchè venga impiegato bene.

Sostenevano infatti che c'era il pericolo di sfruttamento commerciale per film parlati naturalistici, teatrali, distruggendo la cultura del montaggio.

No a suono sincronistico, sì al contrappunto (asincronismo): suono come elemento di montaggio.

Ognuno di loro aveva idee diverse sul sonoro:

Pudovkin

Non naturalismo bensì incremento espressività e indagine profonda della natura

Aincronismo: ritmi diversi delle due colonne

Conflitto tra 4 elementi (inq. A, inq. B, suono A, suono B).

Critica a stile consueto di scene di dialogo

Musica autonoma, non accompagnamento.

Ejzenstejn

3 tappe del cinema:

Montaggio immediato da un unico punto di vista

Montaggio in successione, ossia orizzontale

Montaggio simultaneo, ossia verticale, grazie al sonoro.

Altre figure importanti sono legate al dibattito fra muto e sonoro

Chaplin

➤ I talkies mancano della creatività dei film muti.

➤ Fiducia nella pantomima

➤ La sua sfiducia era verso il dialogo, non verso il suono: Luci della città 1931 è già sonoro, ma senza dialogo.

René Clair

Rumori noiosi se sostituiti al dialogo.

I suoni sono interessanti in quanto nuovi, ma possono stancare presto. I suoni possono aggiungere informazioni ed emozioni, quindi possono essere utili

Meglio interpretazione e alternanza del suono rispetto all'imitazione e sincronismo.

Critica alla voce: ha tolto valore onirico al cinema

Alberto Cavalcanti

Esalta l'asincronismo, che vede come un "commento" in più rispetto al dialogo teatrale.

Critica la banalità della musica di commento media, il sottofondo continuo, banali sincronismi, stile obsoleto.

Critica la banalità dei rumori usati normalmente in modo sincrono, suggerendo piuttosto:

➤ Sostituire immagine con suono (p. es. M, 1931)

➤ Usare suono irrecognoscibile

➤ Invita a integrare il silenzio

Rudolph Arnheim

Il sonoro non permette al cinema di diventare una nuova arte, piuttosto lo limita

Il dialogo da troppa importanza al mondo umano, svilendo gli oggetti che nel muto erano pari alla persona.

Bela Balazs

I suoni forniscono realismo grazie al senso di profondità.

Il Sonoro permette di avvicinarsi alla sinfonia della vita, traendone significato ed espressività.

Piani sonori permettono al film di diventare una nuova arte se gestiti col principio del "montaggio" (asincronismo).

Siegfried Kraucauer

L'adesione a modelli letterari e teatrali non è nata col sonoro, bensì esisteva ed era lamentata già nel muto.

Il cinema è un mezzo visivo, la supremazia è dell'immagine, da essa parte la trasmissione di senso.

Il sonoro ha portato al dominio del dialogo che può comunicare pensiero complesso ma anche ridurre immagini a mere illustrazioni.

IL SONORO

Tentativi riusciti di integrazione del dialogo prevedono riduzione della sua importanza per riabilitare immagini.

Si può avere contrappunto audiovisivo anche col sincronismo

I rumori:

- possono mettere in luce aspetti materiali della realtà.
- Possono diventare unità di senso se portatori di significato simbolico familiare.
- Possono essere attratti artificialmente acquisendo nuove funzioni espressive

TECNICA E STILE

Secondo un luogo comune i primi film sonori erano statici, regressivi, visivamente poveri, causa limiti tecnici, in realtà ciò vale fino al 1930ca, e con molte eccezioni

2 modelli secondo James lastra:

Fedeltà: rispetto per l'evento sonoro messo in scena, con coerenza spaziale tra prospettiva visiva e prospettiva sonora;

Telefono: enfasi sull'intelligibilità.

Fino al 1933 non era possibile missare

Pochi rumori, essenziali

Poca musica, da registrare live

1933, svolta del missaggio: si impone lo stile sonoro classico (es. King Kong)

Inizio anni 30: foley effects (da Jack Foley)